

Dopo un'estate da record nei cinema italiani, lo spettacolo continua. Dal 17 al 21 settembre arriva una nuova edizione di Cinema in Festa. Andare al cinema costerà solo 3,50 euro. Dal 17 al 21 settembre, per tutti i film e in tutta Italia, scopri i dettagli della promozione delle sale aderenti su CinemaInFesta.it. A tutti noi credo è capitato almeno una volta di chiedersi come è possibile che agli inglesi vada bene la monarchia. Cioè, una società nella quale sono nate una serie infinita di cose che diciamo, facciamo, pensiamo, tutte cose che hanno superato i secoli e che hanno influenzato noi e che ancora sono attuali. Che ne so, il luminismo, la rivoluzione industriale, il sistema amministrativo moderno, il calcio, bene. In questa società così, all'avanguardia ormai da secoli, sopravvive un'istituzione polverosissima che costa una barca di soldi e che di fatto non ha alcun potere decisionale se non proprio qualcosa di veramente marginale. La verità è che agli inglesi la monarchia piace e a quanto pare piace anche il nuovo monarca, re Carlo. Ma perché? Io sono Marco Maisano e ogni giorno, assai macchine saporite di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché?

La mia è davvero una curiosità. A 21 anni vivevo in Marocco e condividevo una casetta come una donna inglese ultra 60enne. Una persona incredibile. Una che, insomma, nella vita ha fatto un sacco di cose e che soprattutto continuava a farle. Una che, per esempio, nel '78 era andata in Egitto a vedere Greta Full Dead esibirsi tra le piramidi, ecco per dirne una, ma potrebbe raccontarvene cento. Questo per dirvi che ancora oggi, superati ormai il 70, se ne va con una barca e la grossa quanto uno sgabuzino in Tunisia partendo da Venezia. Lo fa tutti gli anni. Io, se penso a me, non sono riuscito a godermi un minuto di relax in una barca grande, il triplo ferma a Gallipoli.

Shuvun, il suo nome, era, ed è per me, una sorta di mito, una persona che sento e che vado a trovare quando posso in Inghilterra e alla quale, appunto, a questa persona così moderna, all'avanguardia, appunto nelle cose che fa e che dice, ho chiesto più volte, ma te, la monarchia in Inghilterra, va bene, ti sta bene?

Shuvun, a questa domanda, ha sempre risposto facendo spallucce e dicendo una cosa tipo baa, alla fine, sono ok, ci sono sempre stati, perché c'è bisogno di cambiare. Ecco, a me questa cosa ha sempre fatto riflettere molto. Gli inglesi accettano di convivere con un'istituzione assolutamente inutile da un punto di vista pratico e sembrano felici così. Oggi, le cose a Buckingham Palace sono cambiate, la legina di Sabette morta, tutti ci siamo detto, adesso gli inglesi si sveglieranno perché morta la regina e venuto meno il simbolo e quindi, e quindi, no, a quanto pare, il nuovo monarca agli inglesi piace molto. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Manuela Minucci, giornalista della stampa. Questa è la risposta che mi ha mandato. Mi si chiede perché Carlo Terzo abbia superato la prova del primo anno. Insomma, i sudditi lo abbiano promosso più o meno con ampia sufficienza. Il 65%, infatti, ha dichiarato che è un buon sovrano. Allora, il motivo è molto semplice. Carlo Terzo, innanzitutto, è figlio di Elisabetta, quindi ha un marchio dock, non arriva da pianeti strani, arriva da Buckingham Palace. Sono la bellezza dei 70 anni che aspettava questo ruolo. È un uomo che simboleggia il riscatto, in qualche modo, anche attraverso la moglie Camilla, che a sua volta ha fatto la gavetta da amante e poi è riuscita addirittura a diventare regina. Ma i motivi fondamentali per cui Carlo Terzo piace è perché si è dimostrato, in fondo, abbastanza one of us, dicono gli inglesi, uno di noi, a partire da quel famoso incidente del calzino bucato che esibì suo malgrado quando dovette entrare in questa moschea nel febbraio scorso. Insomma, poi si

seppe che fece una bella lavata di testa da servittu, ma Carlo è così. Carlo non butte i calzini e si arrabbia se gli ributano. Insomma, è l'uomo della spending review, dell'attenzione al pianeta, del cappotto di Cammello che ha comprato 30 anni fa e indossa ancora con grande non-chamance,

prima di tutto. Quindi è l'uomo giusto al momento giusto. Si occupa anche di ecologia a livelli più alti, insomma, non solo esibendo ramendi vari. Secondo punto, il rapporto con il secondo genito Ribelle de Spea, ovvero il povero Erri, che è stato costretto dall'amore a mettere un oceano fra lui e la famiglia reale, Grazie a Megan. Ecco, il rapporto con Erri è stato burrascoso, però lui l'ha saputo gestire bene, anche perché Erri non ha fatto altro che commettere gravi autogolo a sé stesso, soprattutto attraverso l'autobiografia Despair in cui ne ha detti di cote di crude su fratello e ha risparmiato giusto la madre e la nonna. E quindi ha avuto buon gioco, Carlo, a lasciarlo debita a distanza in quarta fila al funerale della regina e a raccomandarsi

che all'incontro del 17 settembre Erri si presenti solo, quindi senza Megan. Questa presa di distanza verso l'americana, la rovina famiglie, la rovina famiglie, nel senso che ha voluto spezzare legame tra Erri e la corona e la ditta, è piaciuta molto, secondo me, agli inglesi, anche perché la rivalità tra Stati Uniti e Inghilterra è sempre una partita che appassiona e Carlo sta portando punti all'Union G anche su questo argomento. Ultima cosa, una tenerezza da nonno, la saputa dimostrare perché la piccola Lilybeth che ha fatto il suo compleanno a marzo ha ricevuto una bella casetta da nonno Carlo, il re, ma non solo, anche il diritto a freggiarsi del titolo di Principessa. E questo vuol dire che, insomma, saltando una generazione, Carlo III riconosce a questa piccola, appunto il diritto di rappresentare Buckingham Palace ai massimi livelli. Insomma, diciamo che non ha perso un'occasione, Carlo, anche quando si è incavolato come un qualsiasi padre con il figlio perché è arrivato in ritardo, al momento più solenne della storia della famiglia, cioè la sua incoronazione, incoronazione di Re Carlo e di Camilla, lo abbiamo tutti visto sbottare in la carrozza tutta stuccia e oro, anche quello, credo, che si è piaciuto molto, perché come umano lei insomma, la gente ha pensato che il sovrano fosse ancora una volta uno di noi. Grazie, Emmanuella Minucci. La questione è di carattere culturale, cioè gli inglesi sanno perfettamente che la monarchia non serve, che non ha alcuna utilità pratica, ma è una sorta di, come dire, sicurezza, sentirsi a casa e averla lì e identità e simbolo, tutte cose non scontate all'interno di una società, perché funzionano proprio come un faro, anche nei momenti, come dire, più duri e questo evidentemente funziona, almeno in Inghilterra funziona da secoli e a quanto pare voglia di cambiare in questo senso, proprio non ce n'è. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi, vi auguro un buon weekend e noi ci sentiamo l'una di prossimo. Ciao!

Dopo un'estate da record nei cinema italiani, lo spettacolo continua. Dal 17 al 21 settembre arriva una nuova edizione di Cinema in Festa. Andare al cinema costerà solo 3,50 euro. Dal 17 al 21 settembre, per tutti i film e in tutta Italia, scopri i dettagli della promozione Le Sale Aderenti su CinemaInFesta.it